

In ottava pagina

I dischi volanti esistono o sono illusioni ottiche?

Un nostro servizio particolare sull'affascinante argomento

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 317

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gromiko propone una conferenza internazionale allargata ad altri paesi oltre ai "Grandi,"

In 8ª pagina le nostre informazioni

VENERDI' 15 NOVEMBRE 1957

L'appello di Doletti

Non stupisce che la stampa cosiddetta d'informazione e di stampa governativa preferisca ignorare, e oltre una settimana oramai, nello squallido cortile Cascano di Palermo, piaga vergognosa del nostro regime democratico e d'apertura sociale, che a distanza di un secolo si ricorda come certi orrori descritti dalla White Maria e da Pasquale Villari ne La miseria di Napoli e ne Le lettere meridionali permangono pressoché intatti nelle grandi città del Sud, lo ricordano Danilo Doletti e il suo collaboratore Franco Alasia digiuno in segno di protesta e con la speranza d'allargare, col loro gesto, l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di fame, di disoccupazione, di miseria, di estenuante tutte le elucubrazioni e mistificazioni di questi ultimi anni sulle possibilità d'uno sviluppo economico italiano, nel quadro delle attuali strutture, fino a dare soltanto un'immagine di zone più povere di offerte di lavoro a quelle che si presumono più ricche, non è qui il nostro compito dare un'indicazione: ci basti qui dire che sull'esistenza del fenomeno cosiddetto di Doletti, della stampa tecnica e specialistica italiana (per la quale confronta ad esempio l'ultimo numero di Mondo Economico) e che solo evocando ragioni d'opportunità politica impedite, e che esse sia dato anche nella stampa quotidiana il rilievo che la gravità della situazione purtroppo meriterebbe.

È dunque in questa situazione che si è svolta la protesta di Danilo Doletti, che del resto fu seguito da un Convegno, da lui promosso, sulla piena occupazione, e che si è tenuto a Palermo dal 1 al 3 novembre con la partecipazione e la partecipazione di una cinquantina di intellettuali e politici di tendenze diverse, ma tutti concordi ad affermare la esigenza urgente d'una nuova politica economica la quale riporti il problema della disoccupazione al centro della politica italiana.

È per sottolineare questa esigenza che Danilo Doletti ha iniziato il suo digiuno, e credo che egli chieda, a chiunque non sia d'accordo con lui in merito alla lotta, alcuna pietistica manifestazione di solidarietà. Egli chiede invece evidentemente che, alla sua, altre proteste si aggiungano, nelle forme che ciascuno riterrà più adatte, e che anche solo trasformando in un'azione di lotta, alcuna pietistica manifestazione di solidarietà. Egli chiede invece evidentemente che, alla sua, altre proteste si aggiungano, nelle forme che ciascuno riterrà più adatte, e che anche solo trasformando in un'azione di lotta, alcuna pietistica manifestazione di solidarietà. Egli chiede invece evidentemente che, alla sua, altre proteste si aggiungano, nelle forme che ciascuno riterrà più adatte, e che anche solo trasformando in un'azione di lotta, alcuna pietistica manifestazione di solidarietà.

È per sottolineare questa esigenza che Danilo Doletti ha iniziato il suo digiuno, e credo che egli chieda, a chiunque non sia d'accordo con lui in merito alla lotta, alcuna pietistica manifestazione di solidarietà. Egli chiede invece evidentemente che, alla sua, altre proteste si aggiungano, nelle forme che ciascuno riterrà più adatte, e che anche solo trasformando in un'azione di lotta, alcuna pietistica manifestazione di solidarietà.

Energiche proteste in Italia contro l'offesa alla Resistenza

Il Senato discuterà martedì le mozioni del PCI e del PSI - Anche PSDI, PRI e radicali presentano interpellanze in Parlamento - Telegrammi e messaggi al governo di organizzazioni partigiane e partiti - Comitati per la difesa degli ideali della Resistenza nelle fabbriche di La Spezia



Le belle soddisfazioni dell'on. Zoli

(Disegno di Canova)

Il Po si apre un varco negli argini riparati da Togni mentre le acque hanno già invaso la centrale di P. Tolle

Penosa polemica tra il ministro dei LLPP e quello dell'Agricoltura sulle rispettive responsabilità - Intanto la popolazione sta eroicamente lottando per limitare i danni - Angoscia per l'arrivo dell'onda di piena previsto per oggi

(Dal nostro inviato speciale)
PORTO TOLLE, 14. — Non ha certo portato fortuna alla povera gente del Delta il sesto anniversario della tragica alluvione del novembre 1951, che scadeva proprio oggi. Né si può dire che sappia coherere un provvedimento, con il trasporto di un gruppo elettrogeno, ad assicurare in ogni caso il servizio telefonico. Non si possono però più usare i conduttori di 50 mila volt, indispensabili per far funzionare le idrovore dei Consorzi di bonifica per lo scarico delle acque. La situazione di Porto Tolle è diventata drammaticissima da questo momento. È reso inutile l'altare lavoro di migliaia di operai per vedere di chiudere la falla sulle valli, onde farvi rifluire le acque che allagano la campagna. Le idrovore non possono più funzionare dopo l'alluvione della Centrale elettrica. C'è di peggio: nel cortile della Centrale elettrica parte un lombino che passa sotto la strada armata per Donzella e scarica le acque piovane nel fosso laterale oltre la strada. Nessuno dei tecnici che dirigono i lavori si è ricordato del lombino. Quando il mare è dilagato nella centrale, ecco impetuosa le acque scariarsi dal tombino.

La strada è minacciata Stagnano per saltare, sotto l'impeto della cascata, anche i tubi del metano.

Questo è uno degli episodi di una giornata drammatica che ha visto la situazione aggravarsi di ora in ora, e gli ettari allagati superare gli 11 mila. Alle 10 è franato l'argine di Valle Renica in zona Cascano, per un tratto di dieci metri. Un'altra falla si è aperta sull'argine del Po delle Tolle, e da questa anche l'acqua del fiume si riversa nell'Isola di Polesine Cemerini già allagata. Stanno cedendo gli argini del Po di Goro a Ca' Vendramin, nello stesso punto dove la primavera scorsa si aprì la falla che portò all'allagamento dell'isola di Ariano fontanaazi e frane fanno temere il peggio di ora in ora. Altri fontanaazi si aprono sulla destra del Po di Maistra, in località Madonna di Ca' Vendramin, e sulla sinistra del Po

di Brocca, accentuando anche da questa parte la minaccia sul Porto Tolle.

Stasera una lunta teoria di tori illumina i volti affaticati dei lavoratori, che si adoperano per rialzare nuove centrali nelle di terra dietro la Centrale elettrica. Il mare minaccia di allagare entro stasera la zona di Trepoli, da dove giungerebbe nel centro di Ca' Tiepolo.

La popolazione, colta all'improvviso dalle drammatiche notizie, corre a fronde di quartiere, e si affastellano massicciamente sulle strade, la luce è debolissima nelle arterie del centro di Porto Tolle.

Gruppi di bambini si scorgono ai lati delle strade. Imballati, osservano l'infuocato correre delle famiglie che si preparano a sgombrare il centro del paese assediato dal mare, che filtra e tracema dalla zona della centrale elettrica. La confusione dei comandi è aumentata, per fermare il mare, raggiungere il colmo di notte mentre si telefonano. Sulla piazza di Cieruacchio, al centro di Porto Tolle, un uomo, rosso di collera in volto, urla a perdifiato. È l'escortore Silimbiani. Qui ci sono gravi responsabilità del governo, non si può continuare così in Italia, ed aggiunge: «Sulla falla di Scoletta ci si cammina a piedi, durante la bassa marea ci sono montagne di sassi intorno per chiudere la falla, e nessuno si muove».

Gli chiedo: «A chi attribuisce la responsabilità di quanto succede?». Mi risponde: «Intanto tutto al governo, poi ai nostri Consorzi di bonifica. Insomma — conclude — alla situazione attuale, che non può più assolutamente andare avanti in questo modo».

Mentre quasi tutti i 27 mila ettari del più basso comune del Delta, con 22 mila abitanti, minacciano di diventare mare aperto, il governo si trastulla in dichiarazioni ottimistiche. Il Po, intanto, continua metaforicamente ad aumentare di quattro cm all'ora. La piena del fiume dovrà concludersi domani, secondo i calcoli rilevati all'idrometro di Pavia.

GIUSEPPE MARZOLLA

mezzo d'acqua dilaga entro lo stabile.

Restano, installati sui piani più alti dell'edificio, i conduttori di 50 mila volt. Servono a dare un po' di luce alla zona e a mantenere il prezioso funzionamento dei telefoni. (Stasera gli addetti al telefono hanno provveduto, con il trasporto di un gruppo elettrogeno, ad assicurare in ogni caso il servizio telefonico). Non si possono però più usare i conduttori di 50 mila volt, indispensabili per far funzionare le idrovore dei Consorzi di bonifica per lo scarico delle acque. La situazione di Porto Tolle è diventata drammaticissima da questo momento. È reso inutile l'altare lavoro di migliaia di operai per vedere di chiudere la falla sulle valli, onde farvi rifluire le acque che allagano la campagna. Le idrovore non possono più funzionare dopo l'alluvione della Centrale elettrica. C'è di peggio: nel cortile della Centrale elettrica parte un lombino che passa sotto la strada armata per Donzella e scarica le acque piovane nel fosso laterale oltre la strada. Nessuno dei tecnici che dirigono i lavori si è ricordato del lombino. Quando il mare è dilagato nella centrale, ecco impetuosa le acque scariarsi dal tombino.

Una corona di fiori del PCI al mausoleo di Lenin e Stalin

MOSCA, 14. — La delegazione del Partito comunista italiano guidata da Palmiro Togliatti, è recata ieri al mausoleo di Lenin e Stalin e vi ha deposto una corona di fiori con un nastro rosso recante la scritta in italiano e in russo: «A Lenin e Stalin. La delegazione del Partito comunista italiano».

La polemica penosa

Il salcatore del Polesine - Togni ha subito ieri dai fatti la più grave e tragica smentita. Gli argini del Po che egli si era unito fino all'altro giorno di aver saputo sistemare una volta per sempre ed a tempo di primato, sono gravemente minacciati da un'invasione che la prima falla ha già portato all'allagamento dell'intera isola di Polesine Cemerini, si verificò nell'argine sinistro del Po di Tolle, «argine demaniale che fu già rinforzato dal ministero dei LLPP qualche anno addietro e che non ha resistito, come ogni anno in una lotta disperata per tentare ancora di salvare il salcatore, opponendo la sacca di Scariora, la cui competenza è ancora in discussione, il progetto compilato dal Consorzio sarebbe già pronto ma fermo al ministero dei LLPP per l'approvazione, ecc».

Lo spettacolo della polemica dei due ministri, è davvero edificante, ma nello stesso tempo da ultima penosa conferma della incoerenza della politica di governo con la quale la DC, i suoi governi e i suoi uomini si sono giocati la vita e i beni di tante migliaia di persone e con le quali credono di poter continuare ad ingannarci tutti, allineando cifre smentite e spese ma rifiutandosi di fare i conti con la realtà.

MARIO ALICATA

IN DISCUSSIONE GLI EMENDAMENTI AI PATTI AGRARI

Battaglia alla Camera per impedire le disdette

I deputati comunisti e socialisti contrastano la volontà del governo di ampliare i motivi di licenziamento dei contadini - La commemorazione di Zapotocky

Il dibattito sui patti agrari è continuato ieri alla Camera, con grande ampiezza e vivacità. Ma, in apertura di seduta, è stata solennemente commemorata, da parte del ministro DEL BO, la scomparsa del compagno Zapotocky, presidente della Repubblica popolare cecoslovacca. Del Bo ha ricordato che Zapotocky dedicò tutta la sua vita alla classe operaia e all'indipendenza del suo paese per difendere la libertà del suo Paese — ha detto ancora il ministro — il fondatore del partito comunista cecoslovacco dovette subire le violenze degli oppressori nazisti. Il governo è certo di esprimere i sentimenti di commossa solidarietà del popolo italiano, manifestando il suo cordoglio al popolo ed alla nazione cecoslovacca. Assemblati e governi in piedi, il presidente LEONE ha a sua volta detto anche "l'asticeca". In quanto ai motivi tradizionali di "ordine pubblico", il ministro affermò che la crisi di San Marino teneva impegnate le forze di polizia italiane, che non potevano essere distorte per altri compiti. Ci si fece sapere che, comunque, i partigiani avrebbero dovuto rinunciare alla sfilata e infine, dopo una serie di trattative, il Comitato promise accetto di rinviare la data della manifestazione al 24 novembre.

Cominciò così un lungo periodo di tracheggiami. Il governo dava a sapere di avere accettato di essere intimidito dalle urla del Secolo e dei fascisti, che in quell'epoca davano pieno fiato alle trombe con la pagliaccina macedonia di Predappio. Molti esponenti del partito comunisti e socialisti, intervenendo continuamente per ottenere colloqui definitivi sulle modalità della manifestazione. Ma Tambromi e Zoli continuavano a rinvii puntati il parere dei comunisti e dei socialisti concor-

Gli obiettivi di Fanfani

Il colpo che la D. C. di Fanfani, strettamente allineata dei monarchici e dei fascisti e, in questa occasione, della destra liberale, vuol dare al movimento contadino in materia di patti agrari, si fonda essenzialmente su tre motivi: l'attuale regime è bloccato; l'affermazione della «giusta causa permanente» di modo che gli agrari possano cacciare i contadini dalla terra anche senza nessuna ragione, allo scadere di determinati cicli di nove, dodici o quindici anni, una ondata totale di disdette, attraverso la rescissione degli attuali contratti, tra un numero di anni ancora minore, quattro o sei, senza «giusta causa», comeché l'affermazione della «giusta causa» permanente possa dare frutto ancor prima del previsto; una estensione dei motivi di «giusta causa» in base ai quali gli agrari possano cacciare più facilmente i contadini dalla terra anche subito.

Il dibattito alla Camera è in corso ora su quest'ultimo punto (articolo 8 della legge), cioè sulla estensione della legge di «giusta causa». I motivi già ampi previsti dalla legge Suppi del 1948 sono stati opportunamente diluiti da Fanfani, Scelba, Segni, Colombo e Zoli nel corso dei patteggiamenti di questi anni con Malagoli, con i monarchico-fascisti, con la Confida, riservando agli agrari uno schiacciato potere.

Solo l'abbraccio di Fanfani e del suo partito e del suo governo con i fascisti può ottenere questo risultato, con la diserzione delle ACLI e della CISL. In un telegramma inviato a tutti i gruppi parlamentari in Federazione, ha chiesto che non si nulla oltre ai motivi di disdette previsti dall'attuale regime, che la disdette sia possibile in sostanza solo per gravi inadempienze contrattuali o insulvenze della capacità lavorativa. Gli emendamenti sostenuti dalle sinistre, ispirati a questi stessi principi, possono prevalere se la D. C. in blocco non si schiererà con gli agrari e con i fascisti.

Se la legge continuerà invece ad essere forgiata e alla fine approvata da una maggioranza clerico-monarchico-fascista, ne verrebbe fuori una dei più gravi attentati all'ordine democratico e sociale del paese; per questo la lotta nelle campagne e nel Parlamento, non potrà non farsi drammatica, in questi e nei prossimi giorni.

La Fiom riconquista la maggioranza alla «Necchi»

PAVIA, 14. — La lista della Fiom-Cgil ha riconquistato la maggioranza assoluta fra gli operai della Necchi nelle elezioni per la C.I. in tal modo le maestranze dell'importante fabbrica hanno risposto con fermezza alla azione intimidatoria condotta dalla direzione aziendale dimostrando la propria adesione alla giusta politica sindacale condotta nell'azienda nel Paese dal Sindacato unitario dei metallurgici.

Ecco il dettaglio degli esiti delle votazioni fra gli operai, fra parentesi i risultati dello scorso anno: Fiom 1532 (1125) voti e 5 seggi; Cgil, 1165 (1258) e 3 seggi; C'Il, 225 (333) e un seggio. A tarda sera lo scrutinio dei voti degli impiegati era ancora in corso.

zaria), Siroky (Cecoslovacchia), Mao Tse-tan (Cina), Jivkov (Bulgaria), Ubricht (RDG), Beliaev (URSS), Togliatti (Italia), Aristov (URSS), Grotewohl (RDG), Bulzant (URSS), Kuznetsov (URSS), Bresnev (URSS), Den Sela-pin (Cina), Duclou (Francia), Banhorvic (Jugoslavia), Kadar (Ungheria), Pospelov (URSS), O. Ci Min (Viet Nam), Steiba (Romania), Kardelj (Jugoslavia), signora Sun Yat Sen (Cina) e Mikotian (URSS)